AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

VOTO AVEZZANO: DI PANGRAZIO NON SI FIDA DI FDI, CIVICI PRIMA SCELTA. IMPAZZA TOTO NOMI CDX

12 Agosto 2025



AVEZZANO – Il sindaco di Avezzano, Gianni Di Pangrazio, che fino a qualche tempo fa avrebbe fatto carte false per essere a capo del centrodestra alle elezioni della prossima primavera, oggi non si fida delle promesse dei dirigenti della coalizione che governa la Regione, in particolare del partito di gran lunga più forte, FdI, a partire dal presidente della Regione, Marco Marsilio, e del coordinatore regionale, il senatore Etel Sigismondi.

Ed allora l'epilogo più probabile è che il 70enne, ex direttore generale della Provincia, scenda ancora una volta in campo con la stessa coalizione civica bipartisan, per i critici un "minestrone", con pezzi importanti di centrodestra e centrosinistra: tanto che avrebbe già pronte addirittura otto liste sponsorizzate da pezzi da novanta di FdI, in testa l'assessore regionale al Bilancio e recordman di preferenze alle elezioni del marzo scorso, Mario Quaglieri, e della Lega, con regista il consigliere comunale Antonio Del Boccio, già in maggioranza con un assessore.

A meno di un anno dalle elezioni del capoluogo della Marsica è questa la novità principale che emerge da ambienti politici, nonostante si sia nel pieno dell'estate e delle ferie.

Tutto ciò mentre il centrodestra ufficiale, guidato dal capogruppo di Fdi, Massimo Verrecchia, acerrimo nemico del primo cittadino, annaspa e sembra essere lontano dall'assetto di guerra per poter insidiare il terzo mandato dell'attuale sindaco.

In ogni caso, nel centrodestra impazza il toto sindaco con tanti pretendenti a dispetto della incertezza e i dubbi nel mettere in campo una coalizione coesa, archiviando lo spezzatino del 2020 quando il candidato sindaco, Tiziano Genovesi, di sponda Lega, è stato appoggiato oltre che dal Carroccio, da una parte dei meloniani, da un pezzo di centristi e con Forza Italia in corsa solitaria.

Insomma, ad Avezzano sono già da tempo partite le grandi manovre per la conquista del palazzo di città, salito alla ribalta delle cronache per l'essere laboratorio di inedite alleanze, porte girevoli tra i classici schieramenti e coalizioni.

Una strategia che comunque ha portato la coalizione civica del sindaco Pangrazio, nel 2020, a spaccare i due poli con esponenti importanti che hanno votato e fatto votare l'ex direttore generale della Provincia dell'Aquila. E in questo contesto Di Pangrazio avrebbe messo al secondo posto la ipotesi di giocarsi fino in fondo la carta di guidare una coalizione vera, il centrodestra, in quota all'Udc, gettando alle ortiche il suo civismo.

I contatti continuano ad essere costanti, ma il timore del sindaco è che poi a decidere saranno il tavolo regionale, sentita Roma, e in particolare Fdi, e lui rischia di restare con il cerino in mano e sta dunque intanto lavorando a costituire la solita armata di liste civiche, si dice nel suo entourage, otto.

Il centrodestra fatica intanto a ritrovare compattezza, con la Lega che sta nella maggioranza e non all'opposizione, come pure dentro Fdi appoggia il sindaco un pezzo da novanta come l'assessore regionale al Bilancio, Quaglieri, in una ormai epico scontro con il capogruppo in consiglio regionale Verrecchia.

Nomi di candidati sindaci del centrodestra "puro", già circolano, anche se tutto sembra a dir poco prematuro.

Si vocifera di Valerio Dell'Olio, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Avezzano.

Anche se negli ultimi tempi il borsino è caratterizzato dalla ascesa dell'imprenditore Marco Fracassi, non certo passato alla storia per i doppi mandati alla presidente di Confindustria Abruzzo e di Confindustria L'Aquila. Ed ancora, Rosa Pestilli, presidente della commissione pari opportunità della Regione Abruzzo, Umberto Occhiuzzi, direttore dello Uoc Laboratorio Analisi Area Marsica dell'ospedale di Avezzano, il solito Antonio Di Matteo componente del Consiglio di Amministrazione dell'Inps, e infine Alfredo Mascigrande, consigliere comunale eletto nella Lega ma poi passato si centristi e coordinatore cittadino di Noi Moderati, che alle regionali doveva candidarsi inizialmente con la lista del presidente Marco Marsilio.

Ma la coalizione è in difficoltà: un primo tentativo di tavolo dei segretari provinciali è andato a vuoto per mancata tempistica convocazione segretario della Lega, il consigliere comunale dell'Aquila Daniele Ferella. Gli altri non hanno segnato passi in avanti significativi.

Come già raccontato da questa testata, Di Pangrazio, che si è avvicinato all'Udc, potrebbe contare però sullo scacco matto rappresentato dall'assegnazione di Avezzano sul tavolo nazionale del centrodestra delle elezioni del 2026 al partito di Lorenzo Cesa. Per il sommo disappunto del capogruppo in consiglio regionale Verrecchia, che vede come fumo negli occhi questa opzione, e vorrebbe un centrodestra unito e compatto e canonico, per dire basta "al minestrone civico" avezzanese.

Di Pangrazio ancora sindaco starebbe più che bene a Quaglieri, che con il primo cittadino ha stretto un'alleanza e conseguente mutuo aiuto alle comunali del 2020 e poi alle regionali. In maggioranza del resto siede Nello Simonelli, collaboratore politico dell'assessore, eletto con una civica nel 2020.

Ma non solo, sull'opzione Di Pangrazio sindaco del centrodestra avrebbe lavorato dietro le quinte anche il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, responsabile nazionale enti locali di FdI, ex commissario provinciale del partito e presidente dell'Anci Abruzzo. E la chiave di lettura è sempre la stessa: la rivalità con Verrecchia e in più con il senatore di Fdi aquilano, e vice coordinatore regionale del partito, Guido Liris, che gestiscono il controllo del partito a livello provinciale e delle tre città principali L'Aquila, Avezzano e Sulmona.

A febbraio, con la benedizione di Cesa e del coordinatore provinciale, Carlo Giolitto, è stata nominata segretaria cittadina di Avezzano e della Marsica dell'Udc Federica Collalto, consigliera comunale di maggioranza, fedelissima, come del resto Giolitto, proprio di Di Pangrazio.

Il problema per Di Pangrazio è che non c'è nessuna certezza che davvero la candidatura andrà all'Udc, partito ultima ruota del carro nel centrodestra nazionale, e che non ha molti colpi in canna.

E rischierebbe così di rimanere con il cerino in mano, senza altre possibilità, dunque Di Pangrazio per ora resta fedele al suo credo politico "eretico," lavorando già a mettere su una armata di liste civiche bipartisan, che potrebbero arrivare ad otto. Con il preciso intento di coinvolgere come sempre ha fatto portatori di voti del centrodestra, e del centrosinistra per spaccare i due fronti avversari.

Verrecchia, ex capo di gabinetto dello staff del presidente Marsilio vuole al contrario una candidatura forte di un centrodestra finalmente unito. Punto di forza per lui la vittoria del congresso provinciale contro il duo Biondi e Quaglieri,

assieme a Liris, e la vittoria al congresso cittadino di Avezzano, con Pierfrancesco Mazzei, suo collaboratore politico in consiglio regionale.

Il problema però è quello della compattezza: come detto Quaglieri sta con Di Pangrazio, e questa rappresenta la frattura più profonda e non facilmente sanabile.

Ma non solo: la Lega non si capisce da che parte stia, visto che il suo consigliere Antonio Del Boccio è felicemente nella maggioranza di Di Pangrazio, ed è anche vice coordinatore provinciale.

Mentre il candidato sindaco delle ultime elezioni Genovesi, è andato via dalla Lega, ed passato in Forza Italia, ma restando in ogni caso all'opposizione e non sarà questa volta della partita alle comunali del 2026.

Bersagliato dalle altre forze del centrodestra, qualche settimana fa, Del Boccio replicato: "non spetta a Fratelli d'Italia né ad altri partiti dire alla Lega cosa deve o non deve fare. Sarebbe auspicabile che, prima di rivolgere inviti o dettare linee di comportamento alla Lega, Fratelli d'Italia e gli altri facessero chiarezza al proprio interno. Non è scaricando sulla Lega i propri problemi che si ottengono risultati".

In questo senso la Lega sconta anche il cruento sicuro interno tra il coordinatore regionale, Vincenzo D'Incecco, capogruppo a palazzo dell'Emiciclo, e il suo predecessore Luigi D'Eramo, sottosegretario all'agricoltura che con Del Boccio.

Questo per dire del clima che si respira in casa centrodestra dove Forza Italia sembra questa volta mantenere la parola e giocare la partita contro di Di Pangrazio che alle elezioni del giugno del 2017 era stato battuto dall'attuale coordinatore provinciale, Gabriele de Angelis, che poi è stato sfiduciato dando il via libera al Di Pangrazio bis. (*f.t.*)

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli